



La pavidit  delle universit  non data da ora

Descrizione

I – In un articolo di Paolo Mieli, apparso sul *Corriere della Sera* del 2 aprile u.s., viene affrontato dall'Autore, con la consueta chiarezza, il delicato tema della dignit  degli **Atenei** non gi  rispetto ai fatti di **Gaza** (di per s  gravissimi ed inaccettabili), ma rispetto ai valorosi contestatori. Questi ultimi, nell'immagine che   stata ampiamente diffusa, con bandiere e uno striscione per il boicottaggio delle Universit  (!) israeliane, sono tutti a testa alta, mentre i membri del senato accademico no.

Dice Mieli: * chi legge al computer, chi un documento cartaceo, chi il telefonino, chi armeggia ad un microfono, chi cerca qualcosa sotto il tavolo. Non uno che abbia avuto la dignit  di alzare gli occhi e guardare in direzione dell'obiettivo .*

Il   Ora, nell'assai lontano 1938 era successa, a parti invertite e con maggior gravit , la stessa cosa. Il **regime fascista** dichiarando, * in seguito alla conquista dell'Impero !* * l'attualit  urgente dei problemi razziali e la necessit  di una coscienza razziale * (v. Dichiarazione del Gran Consiglio del 6 ottobre 1938), avviava un gravissimo processo di espulsione   degli **ebrei**, sia come docenti che come studenti, da tutte le scuole del Regno, Universit  comprese, oltre a tutte le altre limitazioni che poi condussero alla loro eliminazione .

E che cosa avvenne allora in tutte le **Universit  Italiane**? Nella seduta del 14 ottobre 1938, con notevole celerit , il Consiglio della Facolt  di Giurisprudenza dell'Universit  di Torino (come   poi avvenuto in tutte le altre Universit  italiane), prendeva la seguente delibera: *  Il Preside comunica che i Professori di razza ebraica, esclusi dall'insegnamento, nella nostra Facolt  sono i Professori Vitta e Ottolenghi; invia loro un saluto, ricordando la collaborazione alla Facolt   .*

Non una parola neppure sulle ragioni di queste norme che violavano il principio stesso di **umanit **; anzi, inchinandosi proni al volere del Duce, provvedevano ad inviare loro un semplice saluto, ringraziandoli per la collaborazione prestata! Altro che schiena dritta  rispetto a norme che erano a dir poco vergognose! Non basta.

Il **Consiglio di Facoltà**, nella stessa seduta, aggiungeva una ulteriore *“perla”* alla propria delibera: *“La Facoltà delibera di proporre che si aggiunga all’elenco delle materie complementari per la laurea in Giurisprudenza, la “Demografia generale e demografia comparata delle razze”.*

Una conclusione amara. Chi avrebbe il dovere, allora come ora, di indirizzare i giovani al dialogo, alla tolleranza, alla comprensione reciproca e, quindi, alla pace, sono i primi che imitano Don Abbondio, il quale, di fronte al Cardinal Borromeo ammise che: *“Il coraggio, uno, se non ce l’ha, mica se lo può dare”.*

Alessandro Re

CATEGORY

- Attualità

Categoria

- Attualità

Data di creazione

10/04/2024

Autore

re

default watermark